

XX.

« LINGUA D'ITALIA » A RODI

Dovrebbe essere superfluo ricordare che a Rodi i Cavalieri si dividevano in *Lingue*, e che ad ogni lingua corrispondeva un *albergo* per la vita conventuale, una *posta* di mura per la vita belligerante. Le sette lingue straniere avevano da tempo stemmi e imprese dinastiche. Gli italiani che non ne avevano si raccoglievano sotto un drappo nero che portava scritto a lettere d'oro « ITALIA ».

Fra tanti presagi di unità che incontriamo nella nostra storia è difficile trovarne uno più bello e più significativo di questo; tanto più se ricordiamo poi che la Croce Bianca dell'Ordine, quella militare, che si portava in campo rosso, come si vede nell'affresco del Pinturicchio, è identica alla nostra Croce di Savoia.

Così pure è significativo il fatto che al bagliivo o piliero della lingua d'Italia era *ex officio* devoluto il titolo di ammiraglio e affidato il comando della flotta, tanto si riconosceva la supremazia navale dell'Italia in Oriente.